

### **La forza di un passato che guarda al futuro**

Il prossimo 17 novembre ricorre il 145° anniversario della fondazione della Società Teosofica, avvenuta a New York nel 1875 per principale iniziativa di due pionieri, ispirati a loro volta da due Mahatma orientali.

I pionieri erano una nobildonna russa, Helena Petrovna Blavatsky e un colonnello americano, grande esperto di agraria ed apprezzato giornalista, Henry Steel Olcott.

Quella della S.T. è stata una storia ricca di vicende significative e di grandi progetti spirituali, culturali, sociali e financo politici (si pensi, a quest'ultimo proposito, all'influenza esercitata da Annie Besant e da altri teosofi nella fase dell'indipendenza dell'India).

Alla S.T. va ascritto innanzi tutto il merito di aver promosso il dialogo fra le Religioni, sulla base non del primato dell'una sull'altra ma di un'eguale dignità e del rispetto reciproco. La S.T. è stata anche protagonista della creazione di un vero e proprio ponte culturale fra Oriente e Occidente. La metodologia comparativa e sistemica ha poi ispirato un innovativo processo olistico, in grado di promuovere il superamento delle barriere che spesso esistono fra Religioni, Filosofie e Scienze.

La forte spinta all'indagine libera e non condizionata, in grado di evidenziare la portata delle Leggi Universali che governano la realtà visibile e anche quelle invisibili, è stata capace di influenzare scienziati, artisti, letterati e uomini di cultura, nella consapevolezza che la realtà non è solo quella percepita dai sensi.

Potremmo continuare a rilevare la forte influenza dell'azione della S.T. sullo "spirito del tempo", attraverso anche l'elencazione di tanti protagonisti (da Thomas Alva Edison ad Annie Besant, da Mondrian a Kandinsky, da Skrjabin al Mahatma Gandhi, da Jiddu Krishnamurti a Maria Montessori, solo per citarne alcuni). Ma quel che più conta è rilevare la portata dei due elementi fondanti che ispirano il metodo teosofico, quello del principio dell'Unità della Vita e quello della Fratellanza Universale senza distinzioni. Una visione filosofica che, fin dalla fondazione della S.T., ha portato a considerare l'Universo in costante e totale comunicazione fra tutti i suoi elementi e aspetti e la realtà umana come palestra di crescita individuale e sociale, nel segno del Servizio.

Il patrimonio del passato è fonte di ricchezza e di ispirazione per il presente ed è proprio nel qui e ora che va costruito un futuro nel segno dell'armonia, della bontà e della bellezza.

In un'epoca fortemente caratterizzata dal trionfo degli egoismi, individuali e collettivi, con una cornice spesso oscillante fra catastrofismi e negazionismi (si pensi, ad esempio, al tema del Covid 19), l'approccio teosofico alla realtà e l'azione della S.T. (ri)propongono l'adozione di quella "giusta via di mezzo" di cui parlano la Teosofia ma anche il buddhismo delle origini e la cultura classica.

L'essere umano, nella Società Teosofica di ieri, di oggi e di domani può sperimentare una delle Vie verso la Consapevolezza; è una Via che consiste nell'utilizzo di un'osservazione attenta e neutrale, nella condivisione maieutica di una ricerca che è essa stessa "relazione", nella meditazione silente e individuale, nel servizio che è "pratica" per il superamento dell'io personale.

E lo fa in modo sorridente e solidale, ricordando le parole di Jiddu Krishnamurti: "C'è bellezza soltanto quando la mente e il cuore sono in armonia con le cose; e la bellezza non può essere percepita da una mente limitata che sa vedere soltanto il disordine di questo mondo" e anche quelle di Albert Camus: "Alla fine ho imparato che, anche nel profondo dell'inverno, dentro di me regnava un'invincibile estate".